GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — MARTEDÌ 26 FEBBRAIO — NUM. 49

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5941** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Calasetta per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Sant'Antioco e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Calasetta ha 105 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Calasetta è separato dalla Sezione elettorale di Sant'Antioco ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Cagliari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5951** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Veduta la deliberazione 26 novembre 1888 del Consiglio comunale di Castellammare di Stabia, con cui fu proposto un dazio comunale sulle terraglie, stoviglie, porcellane, vetrerie e cristallerie, generi di consumo locale non contemplati dalla legge del 3 luglio 1864, N. 1827, nè dal legislativo decreto 28 giugno 1866, N. 3018;

Veduto il parere in data 20 dicembre 1888 della Camera di commercio ed arti di Napoli;

Veduto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, N. 5784;

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il comune di Castellammare di Stabia, in provincia di Napoli, è autorizzato ad esigere un dazio di consumo in

conformità alla qui inserta tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1889.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

TARIFFA.

1. I lavori di creta greggia al quintale . . . . L. 0,50.
2. Lavori di creta patinati ossia verniciati, o anche patinati solo di dentro, o solo di fuori, al quintale . . . . » 1 —
3. Terraglia in qualsiasi lavoro e forma, al quintale. . . » 3 —
4. Porcellana in qualsiasi lavoro e forma, al quintale. . . » 5 —
5. Piretti o bottiglioni di vetrami bianchi o neri, damigiane od altri simili recipienti di vetro, escluse le bottiglie di vetro nero od oscuro ed i fiaschi di vetro bianco impagliati o non al quintale . . . . » 1 —
6. Lavori qualsiasi in cristallo o vetro, comprese le campane, escluse le lastre di vetro e di cristallo, che si trovano tariffate a parte, al quintale . . . . » 5 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro delle Finanze: B. GRIMALDI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra*:

ESERCITO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 27 gennaio 1889:

Eula cav. Luigi, maggiore in aspettativa per sospensione dallo impiego a Torino, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 17 febbraio 1889:

Mosca Ugo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Castellammare di Stabia (Nola), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.
Ferrari Giuseppe Garibaldo, sottotenente, id. id. a Roma, id. id.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 24 febbraio 1889:

Camilleri Pietro, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Milano, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.
Boldrini Alberto, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Ferrara, id. id.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 14 febbraio 1889:

Nigra Pietro, tenente artiglieria (treno), direzione territoriale di Napoli collocato in posizione ausiliaria, dal 1° marzo 1889.

Arma del genio.

Con R. decreto del 10 febbraio 1889:

Belloli Vittorio, tenente 3 genio, dispensato per sua domanda dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Napoli) ed assegnato al 1° genio.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto 21 febbraio 1889:

Charmet cav. Vincenzo, maggiore di fanteria (personale delle fortezze) in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, dal 16 marzo 1889 ed inscritto nella riserva.
Galletti Angelo, capitano del genio id., id. id. id.
Somma Luigi, tenente di fanteria, id., id. id. id.
Peracchio cav. Secondo, id. id. id., collocato a riposo, per sua domanda, dal 16 marzo 1889 ed inscritto nella riserva col grado di capitano.
Mariotti cav. Francesco, id. id. id., id. id. id.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 3 febbraio 1889:

Cassina Giovanni, tenente milizia territoriale, arma fanteria, domiciliato a Torino, trasferito col medesimo grado e colla stessa anzianità nell'arma del genio ed assegnato alla 3ª compagnia di milizia territoriale Alessandria. Si presenterà alla sede del 2 genio nelle ore antimeridiane del 1° marzo p. v. per prestarvi un mese di servizio.

Con R. decreto del 10 febbraio 1889:

Credazzi Luigi, cittadino domiciliato a Voghera avente i requisiti determinati dal R. decreto 8 aprile 1888, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma del genio, ed assegnato alla 2ª compagnia Novara. Si presenterà alla sede del 3 genio nelle ore antimeridiane del 16 marzo p. v. per prestarvi i prescritti due mesi di servizio.

Con R. decreto del 14 febbraio 1889:

Lattes cav. Oreste, capitano milizia territoriale genio 29 compagnia Palermo, promosso maggiore nella milizia ed arma stessa ed assegnato alla brigata Palermo.

Con R. decreto del 17 febbraio 1889:

Morgante Alfonso, maggiore fanteria milizia territoriale, 165 batt. Udine, tolto dai ruoli degli ufficiali della milizia territoriale in applicazione dell'art. 2 del R. decreto 12 luglio 1888.
Trucchi Annibale, id. id. 134 id, Forlì, id. id. id.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto 14 febbraio 1889:

Giuliani Domenico, ragioniere geometra 1ª classe, direzione genio Napoli, promosso ragioniere geometra principale di 3ª classe.
Zaccati Luigi, id. id. id. Ancona, id. id. id.
Maffei Alessandro, id. id. id. Torino, id. id. id.
Rosa Gioacchino, aiutante ragioniere geometra, id. Roma, promosso ragioniere geometra di 2ª classe.
Costa Francesco, id. id. Roma, id. id. id.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avvisi.

Il Banco di Napoli ha conferito la rappresentanza pel cambio dei suoi biglietti nella provincia di Arezzo alla Banca Valdarnese di Montevarchi. Conseguentemente, a termini dell'art. 15 della legge 30 aprile 1874, N. 1920, e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti propri degli Istituti di emissione, si è disposto che dal giorno in cui funzionerà la detta rappresentanza, e previo l'adempimento del disposto dall'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 21 gennaio 1875, N. 2372, i biglietti del Banco di Napoli siano accettati dalle pubbliche Casse e dai privati in tutta la provincia di Arezzo.

Roma, addì 23 febbraio 1889.

Con Decreto del Ministro del Tesoro, d'accordo col Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti, in data 24 febbraio 1889, il notaio signor Sabbatani dot. Alfonso, fu avvocato Giovanni, residente a Bologna, venne accreditato presso l'Intendenza di Finanza di quella provincia per le autenticazioni delle firme nelle dichiarazioni di consenso permesse dalle leggi e regolamenti in vigore per l'amministrazione del Debito Pubblico.

BOLLETTINO N. 6

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 4 al dì 10 febbraio 1889

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 11 bovini, con 7 morti, a Cuneo — 3, con 2 morti, a Centallo — 1, id. id., a Busca.

Regione II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, a Valle Lomellina.
Milano — Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1, letale, a Milano.
Afta epizootica: 6 bovini, a Cavenago.
Sondrio — Come al bollettino precedente.
Cremona — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Tredossi.
Afta epizootica: 11, a Cumignano.

Regione III. — Veneto.

Verona — Forme tifose: 1, letale, a S. Lucia di Valeggio.
Belluno — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Mel e Sospirolo.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Feltre.
Udine — Id., 2, letali, a Palmanova e Spilimbergo.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Palmanova.
Treviso — Id., 1, letale, a Monastier.

Regione V. — Emilia.

Modena — Tifo petecchiale dei suini: 1, a S. Prospero.
Forme tifose dei bovini: 1, a Modena.
Ferrara — Carbonchio: un bovino, morto, a Ostellato.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Ferrara.
Forlì — Carbonchio sintomatico: 2 bovini, morti, a S. Arcangelo.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Macerata — Afta epizootica: 3 bovini, a Civitanova.

Regione VII. — Toscana.

Pisa — Carbonchio sintomatico: 2 bovini, con un morto, a Palaja e Piombino.
Firenze — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Fiesole.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Scabbie degli ovini: 60, a Corneto.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Scabbie degli ovini: 76, ad Avezzano.

Regione XI. — Sicilia.

Caltanissetta — Affezione morvofarcinosa: 1, a Villarosa.
Girgenti — Carbonchio: qualche altro caso nei bovini a Ribera.

Roma, addì 22 febbraio 1889.
Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. Pagliani.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione I — Sezione II — Sotto Segretariato di Stato

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In forza di contratto privato stipulato il 29 gennaio 1889 e registrato in Milano il 31 stesso mese al N. 8641, vol. 392, fog. 183, atti privati, il sig. Gatti Angelo di Giovanni, domiciliato in Milano, ha ceduto e trasferito al sig. Dainesi Gaetano fu Giovanni, con domicilio pure in Milano, la parte dei diritti che gli spettano sull'attestato di privativa industriale ad essi due conferito in comune sotto la data del 4 ottobre 1887, vol. XLIV, N. 17, per la durata di anni tre a decorrere dal 30 settembre stesso anno e col titolo: nuovo sistema celere di giuntura delle cinghie di cuoio, di canape, e di canape gommata per trasmissioni mediante chiodi metallici cavi.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 6 febbraio 1889 e successivamente registrato presso l'Ufficio speciale della Proprietà industriale di questo Ministero, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731.

Roma, addì 23 febbraio 1889.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. Fadiga.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 25385 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 200, al nome di Caronis Marianna, di Giovanni-Carlo moglie di Micca Francesco fu Lorenzo, domiciliata in Alessandria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carones Carlotta *Anna-Maria*, di Giovanni-Carlo, moglie di Mina Francesco fu Lorenzo, domiciliata in Alessandria, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 febbraio 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia l'interruzione delle linee terrestri fra Puerto-Plata e San Domingo (Isola di quest'ultimo nome nelle Indie occidentali).

I telegrammi per S. Domingo City e gli altri Uffici di detta isola oltre Puerto-Plata sono spediti per posta con conseguente ritardo di 12 ore circa.

Roma, 22 febbraio 1889.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Concorso per l'ammissione di n. 60 allievi alla 1ª classe e di n. 15 alla 2ª classe della R. accademia navale per l'anno scolastico 1889-90

Disposizioni generali per il concorso di ammissione.

1. Per l'anno scolastico 1889-90, che si aprirà il 15 ottobre 1889 i posti disponibili per la 1ª classe della R. accademia navale saranno 60 e per la 2ª classe 15. Essi verranno concessi a concorso di esame secondo gli uniti programmi.

Avranno preferenza a parità di punti:

1° I candidati che posseggano sufficiente conoscenza di lingue estere (francese, inglese o tedesca).

Per i candidati alla 2ª classe la conoscenza della lingua francese non costituisce un dato di preferenza, facendo essa lingua parte delle materie d'esame obbligatorie.

2° Quelli provenienti dai collegi militari o convitti nazionali con ordinamento militare.

Il primo dato di preferenza dovrà risultare da esperimento scritto ed orale. Il candidato dovrà dimostrare di sapere esprimere le proprie idee, con chiarezza sufficiente per essere compreso, nella lingua estera sulla quale sarà esaminato.

Il 2° dato di preferenza dovrà risultare dall'esame degli estratti matricolari dei collegi militari o convitti nazionali militarizzati.

Ai candidati che abbiano frequentato i corsi ginnasiali, liceali o di istituto tecnico saranno concessi punti o frazione di punti di premio secondo le norme stabilite dagli articoli 14 e 17.

Inoltre gli aspiranti alla 1ª classe i quali presenteranno certificati di licenza ginnasiale saranno dispensati dagli esami orali di lettere italiane, di storia e di geografia.

Uguale dispensa avranno gli aspiranti alla 2ª classe, purchè presentino il certificato di passaggio dal 1° al 2° anno conseguito in un Regio Liceo.

A tutti i concorrenti che avranno ottenuto le suindicate dispense nella classificazione generale verrà dato per la lingua italiana il punto di merito del loro esame in iscritto e per le altre due materia, storia e geografia, il punto di sufficienza 10|20.

I concorrenti suddetti, *prima* del principio degli esami orali, dovranno dichiarare se intendono contentarsi di questo punto di sufficienza, oppure se vogliono sottoporsi all'esame anche nelle materie per le quali potrebbero esserne dispensati.

In questo secondo caso, una volta principiati gli esami, non potranno ritirare la dichiarazione fatta. Subiranno quindi tutti gli esami prescritti per gli altri concorrenti ed il punto da essi riportato sarà quello da tenersi in conto per la media generale.

Condizioni stabilite per le ammissioni.

2. Potranno ottenere l'ammissione i giovani cittadini del Regno i quali:

a) non sieno nati prima del 1° gennaio 1874 se aspirano alla 1ª classe e prima del 1° gennaio 1873 se aspirano alla 2ª;

b) abbiano uno sviluppo organico proporzionato alla loro età ed un' attitudine fisica pari a quella che si richiede pel servizio militare marittimo. (Per base d'esclusione è adottato l'elenco delle imperfezioni fisiche ed infermità esimenti dal servizio militare nella marina.)

c) abbiano una vista che permetta loro di leggere correntemente, con ambedue gli occhi e con ciascuno separatamente, i caratteri n. 15 della scala tipografica di Snellen (di millim. 22,5 di altezza) alla distanza di *sei metri* dall'occhio, e abbiano normale la percezione dei colori;

d) abbiano l'assenso del padre, della madre o del tutore, tanto per presentarsi al concorso, quanto per contrarre l'arruolamento militare prima di conseguire la nomina ad ufficiale nella Regia marina;

e) abbiano sempre tenuto buona condotta e non siano stati espulsi da istituti militari o civili.

I concorrenti sono avvertiti che anche se già dichiarati ammissibili non saranno accettati se riconosciuti espulsi da qualcuno dei detti istituti ovvero colpevoli di reati comuni comprovati.

f) ottengano negli esami di concorso l'idoneità e sieno classificati nel risultato complessivo tra i primi 60 quelli che concorrono alla 1ª classe e tra i primi 15 quelli che aspirano alla 2ª.

3. Chi non è presente alla chiamata che dà principio al concorso perde la facoltà di concorrere.

Il primo anno di corso all'accademia è considerato come *anno di prova*, per assicurarsi della non esistenza di malattie non manifestate o non diagnosticabili nella visita di ammissioni e per accertarsi dell'attitudine fisica ed intellettuale degli allievi alla professione dell'ufficiale di marina.

Domande per essere ammessi al concorso.

4. La domanda per l'ammissione al concorso dovrà essere fatta su carta da bollo da L. 0,50 dal padre o dal tutore ed oltre la specificazione della classe per la quale il giovane vorrà concorrere dovrà contenere le seguenti indicazioni:

a) nome cognome e recapito del padre o tutore;

b) comune presso il quale verrebbe iscritto il giovane all'epoca della leva;

c) istituto governativo, privato od altro, dove il giovane ha compiuto gli studi;

d) titoli invocati per il conferimento di mezza pensione gratuita

Alle domande dovranno essere uniti i documenti seguenti:

e) copia dell'atto originale di nascita debitamente legalizzata;

f) certificato dell'ufficiale dello stato civile del luogo di nascita da cui consti che il giovine è cittadino dello Stato o reputato tale;

g) attestato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il giovane;

h) certificato di moralità e buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune nel quale il giovane ebbe l'ultimo domicilio (mod. n. 21. annesso al regolamento sul reclutamento dell'esercito).

Tale certificato dovrà essere vidimato dal prefetto o sottoprefetto.

i) atto di assenso del padre, in sua mancanza della madre, ovvero, in mancanza di entrambi, del tutore per contrarre l'arruolamento.

Questi atti di assenso dovranno essere redatti dal sindaco secondo i modelli 69 e 70 del regolamento sul reclutamento dell'esercito e muniti di marca da bollo di lire due.

k) i concorrenti che potranno presentare titoli di preferenza dovranno unire alla domanda gli estratti matricolari accennati nello art. 1° ed una speciale domanda per ogni esame di lingua estera al quale intenderanno sottoporsi; quelli che avranno frequentato corsi ginnasiali, liceali o tecnici dovranno presentare le pagelle coi risultati ottenuti negli esami superati in detti corsi.

l) dichiarazione in carta da bollo da lire una del genitore o tutore di sottomettersi senza riserva alle disposizioni amministrative specificate nella presente notificazione, pag. 11, debitamente legalizzata da regio notaro e conforme all'unito apposito modello.

Presentazione delle domande.

5. Le domande dovranno essere rimesse con piego raccomandato al comando della Regia accademia navale di Livorno non più tardi del 31 agosto 1889.

Se trovate in regola ne sarà data ricevuta; diversamente saranno dati gli occorrenti avvisi per le rettifiche. Se dalle domande e dai documenti annessi risultasse che il concorrente non fosse nelle condizioni stabilite dalla presente notificazione, gli incartamenti verranno respinti ai mittenti.

Il ministro della marina si riserva in ogni caso la facoltà di escludere dell'ammissione quei giovani che non ritenesse meritevoli di aspirare al grado d'ufficiale.

L'elenco nominativo delle domande trovate in regola sarà chiuso il 15 settembre presso il comando della Regia accademia navale, per essere rimesso al Ministero della marina.

I documenti rimarranno custoditi nella Regia accademia.

Visita medica.

6. Per accertare se i concorrenti all'esame di ammissione abbiano le volute condizioni fisiche, essi saranno sottoposti ad una visita medica che dovrà precedere gli esami e sarà passata da una Commissione nominata dal Ministero così composta:

Un ufficiale superiore di vascello, *Presidente*
Un medico capo di 2ª classe, *membro*
Un medico di 1ª classe, *id.*

La visita medica avrà luogo in Livorno presso la R. accademia navale alla presenza della Commissione riunita verrso la fine del mese di settembre 1889. Sarà cura del comando dell'accademia indicare ai parenti o tutori dei concorrenti il giorno e l'ora in cui essa avrà principio.

Il verdetto della Commissione sarà comunicato subito al concorrente il quale, nel caso che sia rifiutato e intenda reclamare, potrà fare un ricorso in iscritto al ministro della marina e consegnarlo al presidente della Commissione che col verbale di rifiuto e colle sue osservazioni lo trasmetterà al Ministero.

I concorrenti non riusciti idonei e che non vorranno reclamare

saranno esclusi dal concorso. Quelli che avranno sporto reclamo contro il verdetto della commissione saranno ammessi agli esami e alla fine di questi, se avranno ottenuto l'idoneità, saranno sottoposti a nuova visita medica dinanzi ad una Commissione superiore appositamente nominata dal Ministero. Il verdetto di questa Commissione superiore sarà inappellabile e quindi quei concorrenti da essa dichiarati non idonei non saranno ammessi in accademia.

ESAMI

Norme generali.

7. I candidati risultati idonei alla visita medica si presenteranno il giorno e all'ora indicata dal comandante della Regia accademia navale per subire gli esami.

8. La Commissione esaminatrice sarà così composta:

Presidente — Il comandante in secondo, direttore degli studi della Regia accademia navale.

Membri — Due ufficiali superiori di vascello, uno dei quali sarà l'ufficiale al dettaglio dell'accademia, e tanti ufficiali e professori dell'istituto per poter comporre due o tre sotto Commissioni, in ciascuna delle quali entrino due tenenti di vascello e due insegnanti civili.

9. Nel primo giorno i concorrenti alle due classi svolgeranno per iscritto il tema di componimento in lingua italiana e quello di matematica che saranno formulati dalla Commissione.

Nei giorni successivi avranno luogo gli esami orali i quali saranno pubblici.

Gli esami facoltativi di lingue estere avranno luogo per tutti i concorrenti che avranno domandato di sottoporsi al termine di quelli sulle materie obbligatorie.

Le materie di esame per i concorrenti alla 1ª classe ed alla 2ª rispettivamente sono quelle descritte nelle due seguenti tabelle *A* e *B*, dalle quali risultano pure le modalità e la durata dei singoli esami.

TABELLA *A*.

Materie d'esame per l'ammissione alla 1ª classe, loro coefficiente e durata di ogni esame.

MATERIE D'ESAME	Modo di esame	Durata massima d'ogni esame	Coefficienti
Obbligatorie			
Lingua italiana	Scritto	3 ore	4
	Orale	20 minuti	
Aritmetica ragionata	Scritto	2 ore	4
	Orale	20 minuti	
Storia	Orale	15 minuti	1
Geografia	Orale	15 minuti	1
Facoltative			
Lingua francese	Scritto ed orale	15 minuti	1
Id. inglese			
Id. tedesca			

TABELLA *B*.

Materie d'esame per l'ammissione alla 2ª classe, loro coefficiente e durata di ogni esame.

MATERIE D'ESAME	Modo di esame	Durata massima d'ogni esame	Coefficienti
Obbligatorie			
Lingua italiana	Scritto	3 ore	3
	Orale	20 minuti	
Quesito di matematiche	Scritto	3 ore	»
Geometria piana e solida	Orale	20 minuti	3
Algebra elementare	Orale	20 minuti	3
Storia	Orale	15 minuti	2
Geografia	Orale	15 minuti	2
Francese	Orale	15 minuti	2
Facoltative			
Lingua inglese	Scritto ed orale	15 minuti	1
Id. tedesca			

10. Gli esami in iscritto di lettere italiane e di matematica saranno vigilati dall'intiera Commissione.

L'esame scritto ed orale di lettere italiane darà luogo ad una sola votazione nella quale si terrà conto pur anche del merito mostrato dai concorrenti nella calligrafia.

Per gli esami in iscritto di matematica non vi sarà votazione speciale; nel seguito degli esami sulle diverse materie di matematica si terrà conto, per la votazione di ciascuna di esse, del modo con cui fu eseguito lo scritto.

Il punto ottenuto negli esami facoltativi di lingue estere servirà solo a migliorare la classificazione, ma non concorrerà a determinare l'idoneità.

L'ordine di chiamata agli esami orali sarà stabilito tosto ultimata la visita medica per tutti i concorrenti in essa approvati, mediante un sorteggio fatto per ciascuna classe.

11. Il sistema da seguirsi nella votazione sarà il seguente:

Gli esaminatori voteranno prima segretamente con pallottole bianche e nere sull'idoneità del candidato; quindi palesemente per mezzo di punti da 0 a 20 per la classificazione di merito.

I punti dal 0 al 9 incluso serviranno per la classificazione dei non idonei, quelli dal 10 al 20 per gli idonei.

12. Il punto di esame si otterrà per ciascun concorrente e per ogni votazione, sommando i punti dati dai singoli esaminatori e quindi dividendo tale somma per il numero di questi

La *media complessiva* si farà colle materie obbligatorie e si otterrà moltiplicando il punto di ciascun esame per il coefficiente corrispondente, sommando poi i prodotti e dividendo questa somma per quella dei coefficienti.

Alla media così ottenuta si aggiungerà per i concorrenti risultati idonei e che diedero felicemente gli esami facoltativi il punto ottenuto in questi esami diviso per 10.

Norme speciali per i candidati alla 1. classe.

13. Gli esami orali per ciascuna materia saranno dati sopra due tesi del rispettivo programma estratte a sorte dal concorrente.

La Commissione avrà però facoltà di interrogare anche sopra altre tesi del programma.

14. Ai giovani che frequentarono i corsi ginnasiali si aggiungeranno alla *media complessiva* ottenuta i seguenti decimi di punto in premio degli studi classici compiuti:

Per la licenza ginnasiale . . . . 1 punto di premio
Per l'approvazione di passaggio alla 5. ginnasiale 3|10 id.
Id. 4. id. 4|10 id.

15. Sarà dichiarato idoneo il concorrente che avrà ottenuto una *media complessiva* (escluse le frazioni di aumento ottenute per gli esami facoltativi di lingue) non inferiore a 10 punti.

Norme speciali per i candidati alla 2. classe.

16. Gli esami orali di matematica, geografia e francese saranno dati sopra due tesi di rispettivo programma estratte a sorte dal concorrente. Per gli esami orali di lettere italiane e di storia i concorrenti estrarranno una tesi riguardante i programmi della 1. classe ed una riguardante i programmi della seconda e saranno tenuti a rispondere sopra entrambe.

In tutti gli esami orali sarà in facoltà della Commissione fare domande anche sopra altre tesi dei programmi.

17. Ai concorrenti che frequentarono i licei o gli istituti tecnici e furono approvati in tutti gli esami verranno, sulla media complessiva, aggiunti i seguenti decimi di punto:

Per la licenza liceale o di istituto tecnico 1 punto di premio
Per l'approvazione di passaggio alla 4. classe
di Istituto tecnico od alla 3. del liceo 3|10 id.
Per l'approvazione di passaggio alla 3. classe
di Istituto tecnico od alla 2. del liceo 4|10 id.

18. Sarà dichiarato idoneo il concorrente che avrà ottenuto una *media complessiva* (escluse le frazioni di aumento ottenute per esami facoltativi di lingue) non inferiore a 10 punti.

19. I candidati alla 2ª classe che sieno riprovati negli esami potranno aspirare alla 1ª purchè la loro età non sia maggiore del limite stabilito per la detta classe.

Non saranno ammessi esami di riparazione nè ripetizione di esami.

Ogni decisione relativa all'ammissione all'accademia spetta al Ministero della marina.

Disposizioni amministrative.

20. La pensione per gli allievi dell'accademia navale è di L. 800 annue da pagarsi per trimestri anticipati decorrendi dal 1° ottobre, gennaio, aprile e luglio.

Ogni allievo entrando in accademia sarà da essa provveduto di un completo corredo del valore di lire novecento circa.

L'ammontare del corredo dovrà essere pagato, metà all'atto della ammissione dell'alunno alla Regia accademia e l'altra metà quando, dopo l'anno di prova, il giovane passerà alla classe superiore.

Nun oggetto potrà essere fornito in natura. Mediante la pensione ed il versamento di cui sopra, ogni allievo sarà provveduto del corredo completo descritto nella tabella, di libri di testo e degli oggetti di cancelleria.

Ad ogni allievo verranno accreditate annualmente lire 240 per la riparazione e la rinnovazione del corredo; oltre tale somma e spese a questo scopo saranno a carico delle famiglie. Gli allievi espulsi dall'accademia o ritirati dalle famiglie dovranno lasciare all'istituto i libri di testo.

21. Oltre le spese anzidette, le famiglie non avranno a sopportare che quelle autorizzate, non obbligatorie, che facessero i propri figli per divertimenti permessi, per francobolli, per cure speciali odontalgiche, per il risarcimento di danni al materiale dell'istituto e per il consumo anormale di corredo.

22. Le somme per pensioni ed accessori dovranno essere dirette al Consiglio d'amministrazione *della Regia accademia navale* in numerario o biglietti con corso legale ovvero con vaglia postali od altrimenti con titoli sovra un istituto di credito con sede a Livorno.

Le famiglie si dovranno rivolgere direttamente all'anzidetto Consiglio d'amministrazione per schiarimenti e notizie che loro occorressero riguardo a spese, pagamenti e corredo.

23. In conseguenza di quanto è detto agli articoli precedenti all'atto dell'ammissione all'accademia, gli ammessi dovranno pagare alla cassa le somme seguenti:

Per prima rata corredo.	L.	450
Per tre mesi anticipati di pensione . .	»	200
Deposito per fondo particolare dell'allievo .	»	50
Totale	L.	900

I giovani per i quali non sarà fatto tale pagamento non saranno ricevuti.

24. Incorrerà nel rinvio dall'accademia quell'allievo i cui parenti lasceranno trascorrere 15 giorni dal 1° del trimestre senza fare i dovuti versamenti alla cassa.

Quando un allievo lasci l'accademia definitivamente potrà essere delegato dalla famiglia a chiudere i propri conti, purchè essa ne informi direttamente il comandante dell'accademia con lettera.

Mezze pensioni e pensioni intere gratuite.

25. Sarà accordato il beneficio di mezza pensione gratuita, entro i limiti dei fondi a tale uopo stanziati in bilancio, col seguente ordine di precedenza:

A) Per benemerenza di famiglia.

a) Ai figli degli officiali e sottufficiali della Regia marina e d l Regio esercito e degli impiegati di carriera nelle amministrazioni dello Stato con diritto a pensione, purchè non abbiano cessato dal servizio per dimissione volontaria nè per cause che implichino biasimo per parte del Governo.

b) Ai figli dei decorati dell'ordine militare e civile di Savoia, della medaglia al valor militare od al valor di marina o della medaglia dei mille.

c) Ai figli di coloro che abbiano preso parte a due o più campagne di guerra nazionale.

d) Ai giovani appartenenti a famiglie, le quali, per segnalati servizi resi allo Stato, abbiano acquistato titolo di speciale benemerenza e risultino evidentemente meritevoli di particolare considerazione.

B) Per merito personale.

a) Ai giovani che negli esami di ammissione alla Regia accademia risulteranno rispettivamente classificati nel primo decimo dei dichiarati idonei per concorso d'esame, con la condizione però che abbiano riportato una media complessiva non inferiore ai 16|20.

b) Ai giovani risultati idonei e che posseggano la licenza liceale o quella di istituto tecnico.

c) Agli allievi classificati nel primo decimo agli esami annuali per ogni anno di corso con una media complessiva non inferiore al 16|20.

26. Il beneficio dell'intera pensione gratuita per benemerenza di famiglia non sarà accordato che ai giovani di cui al comma *a)* dell'articolo precedente, e col medesimo ordine di precedenza, i padri dei quali siano morti in guerra od in servizio comandato.

27. Potranno però cumularsi a favore di uno stesso giovane due mezze pensioni per titoli diversi, cioè l'una per benemerenza di famiglia e l'altra per merito personale dell'allievo.

28. Il beneficio della pensione o mezza pensione gratuita si riferisce unicamente alla pensione propriamente detta e non già alle spese per la provvista del primo corredo ed a quelle indicate all'articolo 20 che saranno obbligatorie per tutti.

29. Il beneficio della mezza o dell'intera pensione gratuita per benemerenza di famiglia o per merito personale (comma *b*) s'intenderà concesso per tutta la durata della permanenza nella Regia accademia navale Esso verrà però sospeso durante l'anno scolastico che l'allievo ripetesse per insuccesso negli esami.

Il beneficio della mezza pensione gratuita per merito personale si intenderà accordato per un solo anno.

30. Le domande per ottenere una pensione o mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia dovranno essere fatte in carta da bollo da una lira ed indirizzate al Ministero della marina (Segretariato generale) al quale, secondo la qualità del postulante, dovranno pervenire nei modi seguenti:

a) se ufficiale od impiegato delle amministrazioni militari, per via gerarchica;

b) se impiegato civile, per mezzo dell'amministrazione cui appartiene od alla quale ha appartenuto se giubilato;

c) se militare in riposo o se tutore di orfano di militare, per mezzo della capitaneria di porto o del comandante del distretto;

d) se tutore d'orfano d'impiegato civile, per mezzo dell'amministrazione cui apparteneva il padre del concorrente.

Alle domande dovranno essere uniti i documenti comprovanti che il padre dell'aspirante ha, ovvero aveva (se defunto) i titoli per ottenere tale pensione oppure che questi titoli in caso di morte del padre sono posseduti dal più stretto congiunto che ne faccia le veci.

Tali domande dovranno essere inoltrate nello stesso limite di tempo stabilito per le domande di ammissione.

Le autorità che le trasmetteranno dovranno accompagnarle con particolari informazioni sui titoli di benemerenza del padre.

PROGRAMMA *d'esame (di cui a tabella A) per l'ammissione alla Regia accademia navale.*

1ª CLASSE

LETTERE ITALIANE.

Esame scritto.

Il candidato deve scrivere correttamente, senza errori di ortografia, grammatica o sintassi, e fare un componimento italiano sopra tema dato dalla Commissione.

Esame orale.

1° Grammatica e sue parti — Osservazioni sulla pronunzia italiana — Accenti — Regole d'ortografia.

2° Parti del discorso — Articolo — Sostantivo — Aggettivo e suoi gradi — Nomi alterati — Pronome e sue specie.

3° Verbo — Verbi transitivi, intransitivi e riflessi — Persone numeri, tempi e modi — Coniugazione regolare ed irregolare.

4° Avverbio e sue specie — Preposizione, congiunzione e interiezione.

5° Formazione delle parole per composizione — Varie specie di composizione — Derivazione delle parole.

6° Sintassi — Espressione del giudizio o proposizione — Differenti forme del soggetto e dell'attributo — Varie specie di proposizioni — Analisi d'un periodo, ossia applicazione delle teoriche esposte intorno alle proposizioni.

7. Dell'elocuzione — Dello stile — Chiarezza, purità, proprietà ed eleganza.

N. B. *Il libro di testo sarà la « Grammatica dell'uso moderno di Raffaello Fornaciari ».*

STORIA

ORIENTALE E GRECA.

1. Tradizioni bibliche — Gli ebrei in Egitto — Mosè — Occupazione della Palestina — I Giudici — Schiavitù degli Ebrei; rimpatrio — Gli Egizi — Le prime dinastie — Ramesse II — Decadenza dell'Egitto — Invasioni straniere — Psammetico e i suoi successori.

2. Assiria — Nembrotte — Leggenda di Nino e Semiramide — Il grande impero assiro — Distruzione di Ninive — Impero Babilonese — Nabuccodonosor — Decadenza e fine dell'Impero — La Media — Ciassare — Astiage — La Persia — Dinastia degli Achemenidi — Ciro il grande — Conquista della Media — Conquista della Lidia — Cambise — Conquista dell'Egitto — Dario.

3. Confini e divisioni della Grecia — Abitanti primitivi ed età eroica — Invasione dorica — Prime colonie — Leggi ed istituzioni di Licurgo — Guerre messeniche — Aristomene — Conquista della Messenia.

4. Atene sotto i re e gli Arconti — Dracone — Solone — Pisistrato e i suoi figli — Armodio e Aristogitone — Caduta d'Ippia — Riforme di Cliste — Colonie dei Greci in Oriente e in Occidente — Insurrezione delle città ioniche — Le due prime spedizioni dei Persiani in Grecia — Battaglia di Maratona — Spedizione di Serse — Combattimento delle Termopili — Battaglia di Salamina, di Platea e di Micale.

5. L'egemonia della Grecia trasferita ad Atene — Amministrazione di Pericle — Cagioni delle guerre del Peloponneso — Pestilenza di Atene — Pace di Nicia — Alcibiade — L'impresa di Sicilia — Battaglia di Cizzico e delle Arginuse — Battaglia di Egospotano — Caduta di Atene — I trenta tiranni — Trasibulo — Spedizione di Ciro il Minore — Battaglia di Cunassa — Senofonte e i diecimila — Lega contro Sparta — Battaglia di Coronea e di Gnido — Pace di Antalcida — Tebe oppressa da Sparta — Pelopida ed Epaminonda — Battaglia di Leutra e di Mantinea — Decadenza di Sparta.

6. Confini e divisioni della Macedonia — Storia della Macedonia prima di Filippo II — Disegno di Filippo II sulla Grecia — Guerre sacre — Battaglia di Cheronea — L'egemonia della Grecia trasferita in Macedonia — Alessandro il grande — Guerra contro i Persiani — Spedizione nell'India e morte di Alessandro — Divisione dell'impero.

N. B. *Il libro di testo indicato è il Sanesi.*

ROMANA.

7. Descrizione geografica dell'Italia antica — Popoli antichi — Divisioni dell'Italia — Tradizioni sulla venuta dei Troiani in Italia e sulla fondazione di Roma — Romolo — Numa Pompilio — Sue istituzioni — Tullio Ostilio — Distruzione di Alba — Anco Marzio — Tarquinio Prisco — Servio Tullio — Tarquinio il superbo.

8. La repubblica di Roma — I consoli Bruto e Collatino — Cospirazione contro il nuovo governo — Bruto ed i suoi figliuoli — Guerra di Porsenna — Orazio Coclite, Muzio Scevola, Clelia — La dittatura — Battaglia al lago Regillo — Secessione dei plebei sul Monte Sacro — I decemviri e le leggi delle XII Tavole — Appio-Claudio e Virginia — La legge Canuleia — I tribuni militari — La censura.

9. Presa di Veio — Guerra coi Galli Senoni — Le leggi Licinie — Guerra coi Latini e coi Sanniti — Guerra con Taranto e con Pirro — Conquista dell'Italia Meridionale — Cagione della discordia di Cartagine con Roma — Prima guerra punica — Duilio, Attilio Regolo. Cecilio Metello — Vittoria di Lutazio Catulo alle Isole Egadi.

10. Seconda guerra punica — Annibale in Italia — Battaglie al Ticino, alla Trebbia, al Trasimeno, a Canne — Guerra di Sicilia — Eccidio di Siracusa — P. Cornelio Scipione — Annibale a Zama — Guerre colla Macedonia e colla Siria — Terza guerra punica — Massinissa — Scipione Emiliano — Distruzione di Cartagine — Nuova guerra Macedonica — Battaglia di Pidna — La Macedonia ridotta provincia romana — I romani in Ispagna — Marco Porcio Catone ed i Celtiberi; Viriato e i Lusitani — Distruzione di Numanzia.

11. I Gracchi — Guerra di Giugurta — Invasione dei Cimbri e dei Teutoni — Guerra sociale — Guerra Civile fra Mario e Silla e prima guerra contro Mitridate — Guerra contro Sertorio.

12. Guerra servile — Spartaco — Guerra piratica — Ultima guerra contro Mitridate — Congiura di Catilina — Primo triumvirato — Guerre di Cesare nella Gallia — Guerra civile tra Cesare e Pompeo — Passaggio del Rubicone — Giornata di Farsaglia — Morte di Pompeo in Egitto — Guerra d'Africa — Battaglia di Tapso — Ultima vittoria sui Pompeiani in Ispagna — Dittatura di Cesare e sua morte.

13. Rivalità di Ottavio e Antonio — Guerra di Modena — Sconfitta di Antonio — Secondo triumvirato — Proscrizione — Battaglia di Filippi — Morte di Bruto e Cassio — Divisione delle provincie dell'Impero — Ottavio e Sesto Pompeo — Deposizione di Lepido — Guerra tra Ottavio e Antonio.

14. Condizioni di Roma sotto Ottaviano Augusto — Estensione e limite dell'Impero — Tiberio imperatore — Sollevazione delle legioni in Pannonia e sul Reno — Imprese e morte di Germanico — Seiano primo ministro — Sua caduta e morte — Fine di Tiberio — Crudeltà e follie di Caligola.

15. Claudio imperatore — Opere pubbliche e imprese militari sotto Claudio — Messalina ed Agrippina — Nefandezze di Nerone — Pri-

mordi della Società Cristiana — Prime persecuzioni — Anarchia militare — Galba, Ottone, Vitellio — Vespasiano Imperatare — Ribellione del Nord — Assedio e caduta di Gerusalemme — Tito Imperatore.

16. Tirannide di Domiziano — Nuove persecuzioni contro i cristiani — Breve e debole impero di Nerva — Governo di Traiano — Sue imprese di guerra sul Danubio e vittorie sui Daci — Spedizione in Oriente — Elio Adriano — Ordinamento dell'impero — Vantaggi del-l'impero sotto Antonino Pio e Marco Aurelio.

17. Mutazione nella costituzione dell'impero — Diocleziano e Massimiano — Costantino — Sconfitta di Massenzio — Editti in favore dei Cristiani — Traslazione della Sede Imperiale a Bisanzio — Riscossa del paganesimo sotto Giuliano, e vittoria del Cristianesimo sotto Teodosio — Divisione dell'Impero in Orientale ed Occidentale — Arcadio ed Onorio — Caduta dell'impero d'Occidente.

N. B. Il libro di testo indicato è la « Storia Romana del professore Gerolamo Olivati ».

GEOGRAFIA.

1. *Nozioni di Geografia cosmografica*: Forma e movimenti della Terra — Asse e Poli — Punti cardinali ed intermedi; rosa dei venti — Circoli della Sfera — Latitudine e Longitudine.

2. *Principi di Geografia fisica*: Divisioni generali della superficie terrestre — *(a)* Le terre: continenti ed isole, configurazione orizzontale e verticale. (Definizioni relative) — *(b)* Le acque: Oceano e sue grandi divisioni; mari; golfi e baie; canali e stretti — Acque continentali; nevi perpetue; ghiacciai; sorgente; fiume; torrente; foce; delta; estuario; laguna — Laghi; stagni; paludi — (Definizioni relative).

3. *Popolazione della Terra*: Divisioni etnografiche: Razze; Lingue; Nazioni — Divisioni politiche; Stato e forme di Governo — Religioni principali.

4. *Europa*: Posizione astronomica; confini — Configurazione orizzontale: Mari, golfi, canali, stretti, capi, penisole, isole — Configurazione verticale: Spartiacque europeo; versanti generali; fiumi principali di ciascun versante — Regioni naturali in cui si divide l'Europa — Stati: loro confini (politici) e loro capitale.

5. *Italia*: Posizione e limiti naturali — Mari e golfi che la circondano — Isole — Le Alpi che cingono l'Italia, e loro divisione in otto sezioni — Gli Appennini, loro suddivisioni, e loro versanti — Fiumi principali e città più importanti che bagnano — Divisioni politiche dell'Italia.

6. *Asia fisica*: Posizione astronomica — Confini — Configurazione orizzontale (come il N. 4) — Configurazione verticale: Altipiano centrale; versanti generali (settentrionale, orientale, meridionale, occidentale); catene che li determinano, principali catene che li intersecano; grandi fiumi che li percorrono — Altipiano persiano — Penisola di Arabia — Bacino interno del Caspio e dell'Aral.

7. *Asia politica*: Etnografia dell'Asia — Stati asiatici indipendenti loro confini (politici), popolazione, città e porti principali — Possedimenti europei.

8. *Africa fisica*: Posizione e confini — Configurazione orizzontale (come al N. 4) — Configurazione verticale: aspetto generale — Versante settentrionale: bacino del Nilo; Barberia; Sahara — Versante occidentale; Senegambia; Guinea settentrionale; Bacino del Niger e Sudan; Guinea meridionale; bacino dell'Orange e regione della colonia del Capo — Coste lungo l'Oceano Indiano ed il Mar Rosso.

9. *Africa politica*: Etnografia dell'Africa — Stati più civili; loro popolazione e luoghi più importanti — Possedimenti europei.

10. *America fisica*: Posizione, confini e divisione in America settentrionale e meridionale — Configurazione orizzontale di ciascuna (come al N. 4). Arcipelago Artico delle Indie occidentali e della Terra del Fuoco — Configurazione verticale (simmetrica) delle due Americhe — Versanti che ne derivano nell'una e nell'altra; grandi fiumi che li percorrono — Grandi pianure e loro caratteri speciali.

11. *America politica*: Etnografia dell'America (indigeni ed immigrati) — Stati Americani, loro confini (politici), popolazione, città e porti principali — Possedimenti europei.

12. *Oceania*: Sue parti — Isole della Malesia, mari, stretti e porti principali — Isole della Melanesia, golfi, capi e porti principali dell'Australia — Principali gruppi d'isole della Polinesia — Etnografia dell'Oceania — Stati indipendenti — Colonie e possedimenti europei.

N. B. Il libro di testo e il « Manuale di Geografia fisica e politica » del prof. Gerolamo Olivati.

ARITMETICA RAGIONATA.

Esame scritto.

Il candidato dovrà eseguire correttamente un esercizio aritmetico che sia compreso nei limiti del presente programma.

Esame orale.

1. Definizioni preliminari - Numerazione parlata e scritta — Teoria dell'addizione — Teoria della sottrazione.
2. Teoria della moltiplicazione — Teoremi relativi.
3. Teoria della divisione — Teoremi relativi.
4. Della divisibilità e del massimo comun divisore.
5. Dei numeri primi e del minimo comune multiplo.
6. Teoria generale delle frazioni ed operazioni relative.
7. Numeri decimali — Operazioni relative, conversione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa.
8. Teoria generale dei quadrati e dell'estrazione della radice quadrata.
9. Numeri complessi — Sistema metrico.
10. Rapporti e proporzioni aritmetiche e geometriche — Teoremi relativi.
11. Teoria generale delle grandezze proporzionali — Problemi relativi.
12. Regola del tre semplice, del tre composto, d'interesse, di sconto, di società, di alligazione e congiunta.

N. B. I libri di testo sono l'« Aritmetica Ragionata » del Bertrand, del Mazzola e del Moreno.

LINGUE ESTERE.

Esami facoltativi.

Scrivere sulla lavagna sotto dettato.

Lettura e versione in italiano.

PROGRAMMA *d'esame (di cui a tabella* B) *per l'ammissione alla 2ª classe della Regia accademia navale.*

2ª CLASSE.

ESAMI IN ISCRITTO.

Il candidato, oltre agli esami orali, sarà pure sottoposto a due esami in iscritto: un componimento italiano, ed un problema d'applicazione delle materie di matematica, sulle quali è tenuto a rispondere.

ESAME ORALE.

LINGUA ITALIANA.

1. Grammatica e sue parti — Osservazioni sulla pronunzia — Accenti — Ortografia.
2. Parti del discorso — Articolo — Sostantivo — Aggettivo e suoi gradi — Nomi alterati — Pronome e sue specie.
3. Verbo — Verbi transitivi, intransitivi e riflessi — Persone, numeri, tempi e modi — Coniugazione regolare e irregolare.
4. Avverbio e sue specie — Preposizione, congiunzione e interiezione.
5. Formazione delle parole — Derivazione e composizione.
6. Sintassi — Espressione del giudizio o proposizione — Differenti forme del soggetto e dell'attributo — Varie specie di proposizioni — Analisi d'un periodo, ossia applicazione delle teoriche esposte intorno alla proposizione.
7. Doti necessarie al bello scrivere — Parlar proprio e figurato — Eleganza — Stile.
8. Componimenti letterari in poesia ed in prosa — Principali metri della poesia italiana.
9. Poesia narrativa, epica, romanzesca, eroicomica — Poemetti.
10. Poesia didascalica — Poema didascalico — Satira — Sermone — Epistola.
11. Poesia lirica — Principali componimenti lirici.
12. Poesia drammatica — Tragedia — Commedia — Dramma —

Melodramma — Poesia pastorale — Egloga — Idillio — Dramma pastorale.

13. Prosa narrativa — Storia — Relazioni di viaggi — Favole — Novelle — Romanzi — Iscrizioni.

14. Prosa didascalica — Trattato — Dissertazione — Studio — Commento. Lettere. Periodici.

15. Prosa commotiva — Eloquenza, sue varie specie — Orazione e sue parti.

N. B. Il libro di testo è il Fornaciari « Disegno storico della Letteratura italiana ».

GEOMETRIA PIANA E SOLIDA.

1. Preliminari; Postulati fondamentali della geometria. Retta e piano: loro proprietà caratteristiche. Segmenti, angoli, diedri; loro proprietà di posizione e di grandezza. Prime nozioni sul circolo e sulla sfera.

2. Rette parallele, rette parallele a piani, piani paralleli.

3. Rette perpendicolari, piani perpendicolari, rette perpendicolari a piani. Proprietà di due rette non situate in un piano.

4. *Poligoni — Angoloidi — Poliedri.* — I triangoli — Proprietà dei lati e degli angoli di un triangolo — Casi di eguaglianza dei triangoli.

5. Distanza di un punto da una retta e da un piano — Distanza di rette e piani paralleli — Esempi di luoghi geometrici — Risoluzione di vari problemi relativi alla costruzione di rette parallele e perpendicolari, alla divisione dei segmenti e degli angoli, ecc. — Costruzione dei triangoli.

6. Poligoni — Loro proprietà generali — Casi di eguaglianza dei poligoni — Proprietà dei parallelogrammi, dei rettangoli, delle losanghe, dei quadrati.

7. Gli angoloidi e particolarmente i triedri — Loro proprietà e casi di uguaglianza.

8. I poliedri — Loro proprietà generali — Prisma — Piramide — Tronco di prisma — Tronco di piramide — Parallelepipedo — Loro proprietà generali e casi di eguaglianza.

Il circolo e la sfera. — 9. Posizioni varie di una retta e di un circolo situati in uno stesso piano — Varie posizioni di una retta e di un piano rispetto ad una sfera — Segmenti condotti da un punto ad un circolo o ad una sfera — Varie posizioni relative di due circoli in un piano e di due sfere — Proprietà degli archi, delle corde, delle tangenti di un circolo.

10. Proprietà degli angoli rispetto ad un circolo — Proprietà dei triangoli e poligoni sferici — Minima distanza di due punti sopra una sfera.

11. Circoli e sfere che soddisfano a date condizioni — Circolo che passa per punti — Circoli tangenti a tre rette di un piano — Sfera che passa per quattro punti — Sfere tangenti a quattro piani — Quadrangoli inscritti e circoscritti ad un circolo — Poligoni regolari — Costruzione dei poligoni regolari di 2n (n. > 2), 3×2n, 5×2n, 15×2n lati. Nozioni sui poliedri regolari.

Teoria dell'equivalenza. — 12. Definizioni ed osservazioni generali sull'equivalenza — Equivalenza dei poligoni — Equivalenza dei triangoli e parallelogrammi di egual base e di eguale altezza — Equivalenza dei rettangoli costruiti sui lati di due triangoli aventi gli angoli eguali — Teorema di Pitagora e corollari — Teoremi relativi al quadrato dell'altezza di un triangolo rettangolo, ecc. — Trasformazione dei poligoni.

13. Teoremi relativi all'equivalenza dei rettangoli, dei segmenti di corde di un circolo che si tagliano, ed altri teoremi analoghi — Equivalenza dei parallelepipedi e dei prismi di base equivalente ed altezza eguale — Nozioni relative all'equivalenza dei poligoni sferici.

14. Limiti. Trasformazione dei poliedri e particolarmente delle piramidi, dei tronchi di piramide e di prisma.

Teoria delle proporzioni e sue applicazioni. — 15. Proporzioni — Teorema di Talete e suoi corollari — Rapporti di poligoni — Rapporti di poliedri.

16. Similitudine dei poligoni — Similitudine dei poliedri — Rapporto di due circoli e di due cerchi — Rapporto delle superficie e dei volumi di cilindri, coni e sfere.

Misure. — 17. Misura dei poligoni e dei poliedri — Misura del circolo e del cerchio — Misura della superficie e del volume del cilindro, del cono, del tronco di cilindro, del tronco di cono.

18. Misura della superficie della sfera, della zona, della calotta, del fuso, del triangolo, del poligono sferico.

19. Misura del volume della sfera, del settore, dell'unghia, della piramide, del segmento sferico — Teorema di Archimede.

Applicazione dell'algebra alla geometria. — 20. Espressione dei lati, degli apotemi e delle aree dei principali poligoni regolari inscritti o circoscritti ad un circolo in funzione del raggio di questo. Vari teoremi per mezzo dei quali si può determinare il numero π con una approssimazione arbitraria — Espressione dell'area di un triangolo, delle bisettrici, delle mediane, dei raggi dei circoli circoscritti, ed ex inscritti in funzione dei lati.

ALGEBRA ELEMENTARE.

1. Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione dei monomi e dei polinomi.

2. Divisione di un polinomio razionale ed intero in x per il binomio della formola (x a); casi particolari.

3. Frazioni algebriche — Esponenti negativi.

4. Radicali — Esponenti frazionari.

5. Equazioni — Risoluzione delle equazioni di 1° grado ad una incognita, o di un sistema di più equazioni di 1° grado a più incognite.

6. Discussione della soluzione generale della equazione di 1° grado ad un'incognita e delle soluzioni di un sistema di due equazioni di 1° grado a due incognite.

7. Risoluzione dei problemi di 1° grado; discussione relativa.

8. Equazione di 2° grado — Equazioni che si riducono 2° al grado. Casi più ovvi di sistemi di 2° grado.

9. Disuguaglianza di 1° e 2° grado.

10. Progressioni aritmetiche e geometriche.

11. Equazioni esponenziali. Logaritmi — Uso delle tavole logaritmiche.

N.B. Il libro di testo è il Bertrand.

STORIA.

1. Cenno sommario dei popoli che verso la fine del VI secolo av. C., per effetto delle conquiste di Ciro e di Cambise, si trovarono raccolti sotto la dominazione persiana.

2. Storia Greca — Antichissime genti elleniche — Colonie straniere in Grecia — Età eroica — Migrazione dei Dori — Formazione dei nuovi Stati in Grecia — Colonie greche — Sommario della storia di Sparta e di Atene dal V al VI secolo av. C.

3. Le guerre persiane — L'egemonia di Atene — Pericle — Vicende della gran guerra del Peloponneso — Egemonia di Sparta — Nuova guerra colla Persia — Trattato di Antalcida — Temporanea importanza di Tebe — Intervento dei Macedoni e stabilimento del loro dominio sulla Grecia.

4. Imprese di Alessandro Magno — I suoi successori.

5. Antichissime genti italiche — Origini tradizionali del popolo romano — Vicende dei romani durante il periodo dei Re — La repubblica — Lotte fra patrizi e plebei — Guerre cogli Etruschi, coi Latini, coi Volsci, coi Galli, coi Sanniti — Guerra di Pirro.

6. Guerre puniche — Conquiste nel Mediterraneo, in Spagna, in Africa — Guerra coi Macedoni e coi Siri — Guerre giugurtine, cimbrica, servile, sociale, mitridatica — Guerre civili — Contese interne dal tempo dei Gracchi sino alla battaglia d'Azio.

7. L'impero da Augusto a Diocleziano — Il Cristianesimo — Costantino ed i suoi successori — Invasione dei barbari nell'Impero di Occidente e segnatamente in Italia dopo la morte di Teodosio — Fine dell'Impero d'Occidente.

9. Le invasioni barbariche — Odoacre — Teodorico e suoi successori — I Greci in Italia — Caduta del regno dei Goti — Dominazione greca.

10. I Longobardi — Alboino e suoi successori — Loro conquiste — Le leggi di Rotari — Contese coi pontefici — Intervento dei Franchi — Caduta del regno longobardo.

11. Carlo Magno — Sue imprese — Ricostruzione dell'impero d'occidente — Re ed imperatori carolingi fino a Carlo il Grosso — Berengario e suoi competitori — Ugo di Provenza e Berengario II.

12. La casa di Sassonia in Italia — Le esenzioni feudali — La casa di Franconia — Lotta fra Gregorio VII ed Arrigo IV — Concordato di Worms.

13. Cenni sulla costituzione dei Comuni — Le Crociate e loro conseguenze — I Normanni in Italia — Battaglia di Civitella — Conquista del Napoletano e della Sicilia — Vicende del regno fino a Ruggero II.

14. La casa Sveva in Italia — Federico Barbarossa — Lotta coi Comuni lombardi — Giornata di Legnano — Pace di Costanza — Enrico VI e Costanza normanna — Potenza della casa Sveva in Italia.

15. Federico II — Sue lotte coi pontefici — Manfredi — Calata di Carlo d'Angiò — Battaglia di Benevento — Corradino — Battaglia di Tagliacozzo.

GEOGRAFIA

1. *Nozioni di geografia cosmografica:*

Forma della Terra; asse e poli; orizzonte e sua specie; punti cardinali ed intermedi; rosa dei venti — Circoli della sfera — Latitudine e longitudine — Circoli tropici e polari; zone — Movimenti della Terra e loro effetti.

2. *Principî di geografia fisica:*

Divisioni generali della superficie terrestre: *A)* Le Terre: configurazione orizzontale e verticale (definizioni relative — *B)* Le acque L'oceano e le sue divisioni; mari, golfi, canali ecc. (definizioni relative) — Salsedine delle acque del mare — Correnti marine — Marea — Onde — Fondo del mare — Acque continentali, correnti e non correnti: Fiumi e laghi (definizioni relative).

L'atmosfera ed i fenomeni meteorici, specialmente dei venti.

3. *Principî di geografia politica*: Divisioni etnografiche: Razze, lingue, nazioni — Divisioni politiche: Stato e forme di governo; colonie: Stati protetti; tribù — Ripartizione delle razze umane nelle varie parti del mondo — Religioni.

4. L'Europa in generale: Suoi caratteri generali — Posizione, confini, superficie, popolazione — Descrizione delle coste dell'Europa.

Descrizione dello spartiacque europeo e versanti generali — Catene secondarie e versanti marittimi del Nord-Ovest e del Sud-Est dell'Europa — Regioni naturali in cui essa si divide.

5. *L'Italia*: Posizione e limiti naturali — Descrizione particolareggiata delle sue coste — Le Alpi e le loro principali diramazioni nel versante italiano — Gli Appennini e le loro principali diramazioni.

6. *L'Italia continentale*: Versante del Mar Ligure — Versante dell'Adriatico superiore, ovvero bacino del Po e dei fiumi del Veneto.

Italia peninsulare: Versante del Mar Tirreno; id. del Mar Ionio; id. del Mare Adriatico.

Italia insulare: Descrizione particolareggiata delle isole principali.

7. *Divisione politiche dell'Italia: A)* Regno d'Italia: Confini, superficie, popolazione, governo, circoscrizione amministrativa, militare, marittima — Fortezze interne — Porti militari di commercio — *B)* Parti d'Italia appartenenti ad altri Stati — Loro città principali.

8. *Regione iberica*: Descrizione fisica della regione — Suoi versanti e bacini fluviali principali — Sue divisioni poliche, ovvero Stati compresi nella regione: Confini, superficie, popolazione, governo, città principali, porti militari e di commercio di ciascun Stato.

9. *Regione gallica*: Tesi di geografia fisica e politica come al numero 8.

10. *Regione germanica o dell'Europa centrale*: Tesi di geografia fisica e politica come al numero 8.

11. *Regione balcanica-ellenica*: Tesi di geografia fisica e politica come al numero 8.

Il libro di testo indicato è il « *Manuale di geografia fisica e politica* » del professore Gerolamo Olivati.

LINGUA FRANCESE.

1. Lettura e traduzione dal francese in italiano.
2. Grammatica 2° corso Leitenitz — Esercizi sulle dieci parti del discorso servendosi della traduzione interlineare.
3. Dettatura — Ortografia etimologica e grammaticale.
4. Piccole lettere famigliari.
5. Esercizi di lingua parlata — Dialoghi famigliari, e come avviamento ad un corso ulteriore di letteratura, biografie dei sommi scrittori del XVII secolo, alla quale farà seguito un cenno sulle opere maggiori — Brani di quelle opere serviranno di esercizio di lettura — (Libro di lettura: Poerio, *La France Littéraire*).

LINGUE ESTERE FACOLTATIVE.

Scrivere sulla lavagna sotto dettatura.
Lettura e versione in italiano.

Modello dell'atto di sottomissione citato all'art. 4, ultimo comma, della notificazione per concorsi alla 1ª e alla 2ª classe

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico lo sottoscritto domiciliato Via N. mi obbligo personalmente, a tenore dei regolamenti della Regia Accademia Navale, a pagare pel giovane all'atto della sua ammissione nell'Accademia stessa, metà dell'importo degli oggetti di primo corredo che saranno a lui provveduti e metà subito dopo il primo anno di permanenza nel detto Istituto.

Mi obbligo ugualmente a pagare la pensione di lire 800 (dico ottocento) per trimestre anticipato, per tutto il tempo che rimarrà nell'Accademia Navale, nonchè l'importo del sestante in L. 250 e tutte le altre spese che volta per volta mi saranno indicate dall'Amministrazione di quell'Istituto.

N. B. Quest'atto sarà disteso in carta bollata e la firma sarà debitamente autenticata da R. Notaio, col visto del Presidente del Tribunale civile e correzionale del circondario, e debitamente registrato.

Il Sottosegretario di Stato
E. MORIN.

3

MINISTERO DELLA MARINA

Norme speciali pel passaggio, senza esame, dai collegi militari alla 2ª classe della R. accademia navale.

Art. 1.

Nell'anno scolastico 1889-90 nella R. Accademia navale saranno disponibili cinque posti nella 2ª classe per gli allievi dell'ultima classe dei Collegi militari, che volessero farvi passaggio.

Art. 2.

Gli aspiranti a detti posti dovranno inoltrare, per la via gerarchica, le loro domande al Ministero della Marina non più tardi del 31 luglio 1889.

Art. 3.

L'ammissione degli aspiranti alla 2ª classe è subordinata alle seguenti condizioni:

a) non essere nati prima del 1° gennaio 1873;

b) essere riconosciuti idonei alla visita medica passata da apposita Commissione (vedi art. 6. della notificazione per le ammissioni alla 1ª e alla 2ª classe della R. Accademia navale, con le norme prescritte dall'art. 2°, al comma (*b*) e (*c*);

c) avere superato l'esame finale della 5ª classe del Collegio militare con una media nelle matematiche non inferiore a $^{14}/_{20}$.

Art. 4.

Se il numero dei candidati idonei alla 2ª classe della R. Accademia supererà quello dei 5 posti disponibili, sarà data la preferenza:

1. In ordine di merito, a quelli che avranno riportato maggiori punti all'esame di cui al comma (*c*) dell'articolo precedente.
2. A parità di punti, agli aspiranti che daranno migliore prova di conoscenza di lingue estere (francese, inglese, tedesca).
3. A parità delle condizioni sopradette, ai più giovani.

Art. 5.

I parenti od i tutori degli aspiranti (come è accennato dal secondo § del articolo 6 della suaccennata notificazione) saranno prevenuti del giorno e dell'ora in cui avrà luogo la visita medica.

Il Sotto Segretario di Stato
E. MORIN.

3

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il 1° aprile 1889 alle ore 9 ant. avranno principio gli esami di concorso a due posti di volontariato gratuito per gl'impieghi di 2ª categoria nel Ministero degli Affari Esteri (Ragioneria).

L'ammissione agli esami di concorso e gli esami stessi saranno regolati dalle disposizioni contenute nei RR. decreti del 27 settembre 1887 e 2 dicembre 1888.

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte di pugno dell'aspirante su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate non più tardi del 20 marzo 1889 trascorso il qual termine saranno respinte. Esse dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Attestato di cittadinanza italiana.

2° Fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 20 anni, nè più di 30;

3° Certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva.

4° Certificato medico comprovante la sana e robusta costituzione fisica.

5° Certificato di aver sem re tenuta una buona ed irreprovevole condotta.

6° Il diploma di ragionie .

Gli esami scritti e verbali verseranno sulle materie indicate nel programma pubblicato qui appresso.

In niun caso si ammetteranno al volontariato aspiranti oltre al numero dei posti fissati pel concorso.

Gli esami saranno tenuti al Ministero degli Affari Esteri (Palazzo della Consulta).

Roma, li 7 febbraio 1889.

PROGRAMMA

dell'esame per la prima ammissione nel Ministero degli affari esteri degli impiegati di 2ª categoria (Ragioneria)

PARTE PRIMA.

1. Lingua italiana.
2. Lingua francese.
3. Nozioni generali di geografia fisica e di geografia politica, con speciale riguardo alle circoscrizioni diplomatiche e consolari d'Italia.

PARTE SECONDA.

4. Aritmetica — numerazione parlata e scritta — numeri interi — frazionari — frazioni ordinarie e decimali — numeri complessi — divisibilità dei numeri — operazioni.
5. Equidifferenze — proporzioni — regola del tre semplice e composta — rapporti o ragioni — operazioni sulle proporzioni — annualità e ammortamenti — sconto in fuori — sconto in dentro — sconto composto.
6. Rendita dello Stato — effetti di commercio — conti correnti — assicurazioni — avarie — tara — trasporto delle merci — prestito a cambio marittimo.
7. Regole di ripartizione — di società — azioni industriali — ragguagli d'interesse e di tempo — miscuglio ed alligazione — quantità medie — regola congiunta — cambio — prezzo del cambio — listino del cambio — cambio diretto — cambio indiretto — arbitrato od arbitraggio — monete — loro sistemi e misure in uso presso le principali Nazioni.
8. Algebra — operazioni algebriche — equazioni di 1° e 2° grado — radici quadrate — radici cubiche — logaritmi — e loro applicazione.
9. Ragioneria e scritture — teoria delle funzioni amministrative — cenni sulla organizzazione delle varie specie di aziende — materie in amministrazione — inventari — bilancio di previsione — scrittura doppia e logismografia — applicazione di questi metodi alle aziende private — id. alla materia del bilancio e del patrimonio nelle aziende pubbliche — rendiconti finanziari — rendiconti patrimoniali.

PARTE TERZA.

10. Statuto fondamentale del Regno.
11. Legge per la Corte dei conti.
12. Legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato.
13. Principî elementari di diritto amministrativo — di diritto civile — di diritto commerciale.
14. Ordinamento e attribuzioni delle varie amministrazioni dello Stato nel centro e nelle provincie — leggi e regolamenti diplomatici e consolari.
15. Contratti ed obbligazioni.
16. Società commerciali.

Esame scritto.

Un tema tolto dalle materie dell'esame verbale da svolgersi in italiano.

Un tema tolto dalle stesse materie da svolgersi in francese. 3

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Reale Accademia Albertina di Belle Arti di Torino

Avviso di concorso.

Essendo vacante in questa R. Accademia la Cattedra di professore di pittura, retribuita con l'annuo stipendio di lire 4000 (R. decreto 25 marzo 1888, N. 5339, Serie 3ª, della Raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno); visto l'articolo 4 dello Statuto, approvato con R. decreto di pari data, N. MMDCCCCLXVII (Serie 3ª, parte supplementare), sono invitati coloro che intendessero concorrere al suddetto posto, a presentare alla Direzione dell'Accademia Albertina non più tardi del 31 marzo 1889, le loro domande in carta bollata da una lira, corredate dai titoli sufficienti a comprovare la loro capacità ed attitudine a quell'insegnamento.

Sono documenti necessari:

1. Atto di nascita.
2. Certificato medico comprovante la sana fisica costituzione del concorrente.
3. Titoli d'insegnamento qualora fosse già stato impartito.
4. Elenco delle opere prodotte, colla fotografia, o disegni originali di quelle che non fossero conosciute.

Compiuto l'esame dei titoli, a termini dell'articolo 4 dello Statuto sopra citato, il Consiglio accademico proporrà al Ministero della Pubblica Istruzione la nomina del professore.

Torino, 30 gennaio 1889.

3 *Il Presidente*: DI SAMBUY.

IL GUARDASIGILLI

Ministro Segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti

Visti gli articoli 17, 18 e 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626; 2, 3, 4 e 5 del relativo regolamento approvato con Regio decreto 14 dicembre 1865, n. 2641.

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per numero cento posti di uditore giudiziario

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso devono presentare domanda in carta da bollo al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, non più tardi del giorno 28 febbraio p. v., col mezzo del Procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione risiedono.

Art. 3.

La domanda, scritta e firmata dall'aspirante, indicherà chiaramente il suo domicilio. Inoltre egli dovrà corredarla, oltrechè della fede di nascita, dei documenti giustificativi, dai quali il medesimo risulti:

1° Essere cittadino italiano;

2° Avere conseguita la laurea in legge in una università del Regno;

3° Non essere stato condannato e non essere sottoposto a giudizio per crimine o delitto;

4° Non trovarsi nello stato di dichiarato fallimento, salvo il caso di riabilitazione, ovvero nello stato d'interdizione o d'inabilitazione legale.

Art. 4.

Il concorso avrà luogo mediante esame scritto sulle materie indicate nel Regio decreto 17 maggio 1865, n. 2921, e cioè:

a) filosofia del diritto;

b) diritto romano e storia della legislazione italiana;

c) codice civile e di procedura civile;

d) codice penale e di procedura penale;

e) codice di commercio ed ordinamento giudiziario.

Art. 5.

L'esame si darà presso tutte le Corti di appello del Regno, con le norme che verranno stabilite dalla Commissione centrale del concorso, ed avrà principio alle ore 9 antimeridiane del giorno 9 aprile 1889 continuando alla stessa ora nei successivi giorni 11, 13, 15 e 17.

Art. 6.

Per essere dichiarato idoneo è necessario conseguire i due terzi dei voti di cui dispone la Commissione centrale dell'esame.

Art. 7.

La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinto la prova dell'esame, sarà fatta, nei limiti dei posti messi a concorso, a favore di quelli tra i concorrenti che riporteranno maggiore numero di voti. In caso di parità di voti, sarà preferito il più anziano di laurea, ed in caso di parità anche della data della laurea, il più anziano di età

Roma, addì 15 gennaio 1889.

7 *Per il Ministro*: F. Cocco Ortu.

IL PRIMO PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO DI ROMA

Visti gli articoli 107 a 109 del regolamento 10 dicembre 1882, N. 1103 Serie 3ª.

Sentito il Procuratore generale del Re;

DICHIARA

Aperti gli esami di concorso a n. 9 posti di alunni gratuiti di cancelleria compresi negli uffici giudiziari della Corte d'appello di Roma, e cioè:

Roma, Corte Cassazione	N.	2
id. Pretura 3° mandamento	»	1
id. id. 4° id.	»	1
id. id. 5° id.	»	1
id. id. 6° id.	»	1
Palombara Sabina — Pretura	»	1
Sezze id.	»	1
Viterbo id.	»	1

Gli esami avranno luogo presso tutti i Tribunali civili e correzionali del distretto nei giorni 29 e 30 del prossimo mese di marzo innanzi ai comitati all'uopo stabiliti, sopra temi riflettenti:

a) composizione italiana;

b) aritmetica;

c) nozioni di procedura civile e penale;

d) legge di ordinamento giudiziario e relativi regolamenti: per la parte concernente il servizio di cancelleria: dando bensì saggio di buona calligrafia.

Gli aspiranti devono presentare non più tardi del 15 marzo p. v. al presidente del Tribunale, nella cui giurisdizione risiedono, le loro domande scritte su carta da bollo di cent 60, corredandole di documenti coi quali possa giustificarsi:

1° aver compiuta l'età di anni 18 e non superati i 30;

2° essere cittadino del Regno;

3° essere di sana costituzione fisica;

4° non essere stato condannato a pene criminali, nè a pene correzionali per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia, e di frode di ogni specie, e sotto qualunque titolo di codice penale, qualunque specie di falsa testimonianza e calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, nonchè per i reati contro il buon costume, salvo i casi di riabilitazione di cui è parola nell'art. 847 del Codice di procedura penale;

5° non essere in istato di accusa o di contumacia, e sotto mandato di cattura;

6° non essere in istato d'interdizione od inabilitazione per infermità di mente, o di fallimento dichiarato e non seguito da riabilitazione;

7° aver conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Dato in Roma, addì 20 febbraio 1889.

Il primo Presidente: G. B. PAGANO.

Il Cancelliere: Pietro Paolo Ercole.

N. 4214 2ª Divisione.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879, colla quale venne prescritta la costruzione della ferrovia Roma-Solmona;

Veduto il decreto prefettizio 3 novembre 1888, N.42533, con cui venne ordinato il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata per lo stabile da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei depositi e prestiti, in data 23 dicembre, col numero 15192, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, N. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'Ufficio di Registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'Ufficio delle Ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Tivoli, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle Imposte dirette e del Catasto di Tivoli, per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'art. 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dalle indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il Sindaco di Tivoli provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di Usciere comunale.

Roma, 6 febbraio 1889.

Per il Prefetto: Brunelli.

Per copia conforme ad uso amministrativo
Il Segretario: Mencato.

Elenco descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione:

Cognome, nome, paternità e domicilio dei proprietari:

Morosi Olinto fu Antonio, e Calderai Michele di Giuseppe, (ditta in liquidazione), domiciliati in Tivoli — Terreni ortivi, pergolati, vitati e vignati, in territorio di Tivoli, vocabolo Reali, descritto in catasto sezione 9, numeri di mappa 148, 149, 178 parte, 180 parte, confinante strada provinciale Valeria, comune di Tivoli, Eredità Braschi, Giacometti e Coccanari.

Superficie m. q : 552.

Indennità stabilita: lire 865,62.

Registrato a Roma li 8 febbraio 1889 al Registro 126, num. 5591.

Atti pubblici. *Gratis*.

Il Ricevitore: Cacciatori.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 25 Febbraio 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,15.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della tornata di sabato, che è approvato.

Commemorazione del deputato Carcani.

PRESIDENTE. Ho il dolore di partecipare alla Camera che ieri, nelle ore mattutine, cessava di vivere qui in Roma l'onorevole nostro collega Fabio Carcani, deputato del collegio di Trani; una subitanea, violenta malattia gli troncò la vita in brevissimi giorni.

Carcani Fabio, dei duchi di Montaltino, nacque in Trani il 14 luglio 1824.

Da giovane apprese ad amare la libertà ed abborrì il tirannico giogo borbonico, contro il quale cospirò con ardore. Abilissimo amministratore, ottenne nella sua città natale le cariche più onorifiche. E dalla legislatara 9ª in poi ebbe costante il mandato da' suoi elettori di Corato-Trani, salvo nella 12ª. Se negli ultimi tempi di rado faceva udire la sua voce, pago come egli era dei progressi ottenuti dalla patria nostra, non cessò tuttavia di prender parte assidua ai lavori della Camera e in parecchie importanti discussioni espresse il suo avviso sempre illuminato e sereno; così nella discussione delle leggi per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico, come su quella della contabilità generale. Interessandosi con speciale amore alla sorte dei militari usciti dalle file dell'esercito, egli si fece iniziatore d' un disegno di legge per la loro ammissione ai pubblici impieghi.

Non avendo mai smentito i suoi principii liberali e patriottici, egli godeva la stima e l'affetto universale, per l'elevatezza della mente e la rettitudine del giudizio.

Dopo aver dato prova in più circostanze della sua devozione alla patria, non cercò mai nessuna delle preminenze alle quali per i servizi resi e per i suoi meriti avrebbe potuto aspirare.

Amantissimo dell'Italia, saldo amico della libertà, fedele al partito cui si era ascritto, sempre modesto e riservato, stette pago di spendere la vita in servizio della cosa pubblica, morendo nobilmente al proprio posto, vittima del proprio dovere.

Fabio Carcani era di animo gentile, di delicato sentire, di modi distinti, insomma un perfetto gentiluomo. Per bontà di cuore, e pel bene da lui largamente operato era amatissimo dai suoi concittadini. Ma se la dolorosa sua perdita è per essi un lutto domestico, non è meno da noi vivamente rimpianta, perchè sentiamo d'aver perduto in lui un collega grandemente stimato e pregiato. Nel consecrare alla sua memoria un sincero tributo di onore e di riverenza, io mi fo interprete del sentimento unanime della Camera dei deputati (Approvazioni).

MELODIA, associandosi alla commemorazione fatta dal presidente, propone si mandino condoglianze alla famiglia dell'estinto ed al sindaco di Trani.

INDELLI, LAZZARO, SPROVIERI, PETRONI e CRISPI, presidente del Consiglio, parlano in onore del defunto.

(La Camera approva la proposta dell'onorevole Melodia).

PRESIDENTE estrae a sorte i nomi dei deputati che dovranno rappresentare la Camera all'accompagnamento funebre che avrà luogo oggi stesso. Vengono sorteggiati gli onorevoli: Amadei, Pugliese, Cavallini, Costa Andrea, Branca, Cibrario, Andolfato, Ricotti e Diligenti.

Dichiara vacante un seggio nel secondo collegio di Bari.

Seguito della prima lettura dei provvedimenti finanziari.

BERTOLÈ VIALE, ministro della guerra, non può lasciar passare senza risposta le affermazioni dell'onorevole Ricotti, secondo le quali nel prossimo quadriennio le spese militari dovranno essere accresciute di 15 milioni nella parte ordinaria e di 25 nella parte straordinaria, ove non si riducano da dodici a dieci i nostri corpi d'esercito.

Ed in primo luogo dichiara recisamente che, mentre poteva discutersi la convenienza di mantenere il nostro esercito in dieci corpi, sarebbe esiziale ora tornare indietro.

Ma, anche mantenendo i dodici corpi, non crede che contribuirebbe alla buona compagine dell'esercito l'ingrossare le compagnie fino a 115 uomini in tempo di pace ed a 250 in tempo di guerra; che è il provvedimento per il quale l'onorevole Ricotti presume l'aumento enunciato nella parte ordinaria.

Dato tuttavia che quel provvedimento si potesse discutere, il ministro non lo ravviserebbe certamente opportuno nel momento presente in cui c' incalza la necessità delle economie. Molto meno lo ritiene necessario; giacchè soltanto la compagnia dell'esercito germanico ha ora l' effettivo desiderato dall' onorevole Ricotti. E d' altra parte non ammette che, generalmente, quando si annuncia l'esito di una battaglia, si contino a battaglioni gli eserciti che vi presero parte.

Osserva infine che per realizzare il concetto dell' onorevole Ricotti, sarebbe necessario aumentare il contingente di leva; ciò che non si potrebbe ottenere se non riducendo la ferma; mentre il ministro ritiene più rispondente alla solidità dell' esercito che tutti i soldati abbiano passato tre anni sotto le armi.

Per queste ragioni crede che convenga lasciare le cose come sono senza aggravare maggiormente il bilancio.

Quanto all'aumento previsto dall'onorevole Ricotti sulla parte straordinaria del bilancio, il ministro osserva che l' affrettare od il dilazionare le spese straordinarie dipende dalle condizioni politiche; e quindi, in condizioni normali, si possono anche rivolgere le somme che si potrebbero destinare ad altra spesa alla introduzione del nuovo fucile che si sta studiando.

Che se si dovesse aumentare l'effettivo delle compagnie, l'aumento della spesa straordinaria presunto dall'onorevole Ricotti sarebbe insufficiente dovendosi provvedere all'accasermamento.

Rispondendo ai molti oratori che hanno parlato di economia, dichiara che non è alieno in genere dalle economie, purchè esse non nuocciano alla compagine dell'esercito.

RICOTTI parla per fatto personale. Dice che non è contrario in massima all'aumento dei corpi d'armata da 10 a 12, e solo per evitare un disastro finanziario si rassegnerebbe ad una riduzione degli attuali corpi d'armata.

Crede poi che l'Italia sarà trascinata dall'esempio delle altre nazioni, e specialmente dalla Francia, a riformare le compagnie fino a portarle a 125 uomini per ciascuna.

L' onorevole Bertolè-Viale potrà restare al Ministero della guerra anche coi fondi attuali, ma l'oratore crede che un altro ministro della guerra domanderebbe dei fondi maggiori.

BERTOLE'-VIALE, ministro della guerra, dà alcune spiegazioni, rettificando alcune asserzioni dell'onorevole Ricotti.

PERAZZI, ministro del tesoro, sente il dovere come ministro del tesoro di pigliar parte alla presente discussione.

Comincia con lo spiegare la sua presenza nel Gabinetto presieduto dall'onorevole Crispi.

Fin dal 1871 egli ha creduto, che stabilita la capitale a Roma, tutti i liberali dovevano unirsi; ora che è al potere l'onorevole Crispi, il cui ideale è sempre stato un'Italia prospera, una finanza florida, ideale nel quale tutti convengono, non ha saputo vedere la ragione per la quale doveva negargli l'opera sua.

Gli onorevoli Zeppa ed altri oratori l'hanno accusato di aver biasimato la politica finanziaria del Magliani; ciò non è perfettamente concorde con quanto hanno detto altri oratori, che hanno criticato l'attuale ministro del tesoro, perchè non ha nulla mutato alla politica del suo predecessore.

L'onorevole Zeppa, Cavallini ed altri deputati l'hanno accusato di

aver fatto un bilancio contabile non un bilancio economico, un bilancio da funzionario, non da uomo politico.

Si onora di essere da molti anni funzionario dello Stato, ma non è men vero che egli modesto proprietario, e rappresentante per lunghi anni di un collegio, che appartiene ad una regione fra le più agricole e manifatturiere d'Italia, sa certo benissimo rendersi conto delle necessità economiche del paese.

Riconosce la condizione eccezionalmente triste di alcune regioni di Italia, di parte della Sicilia e della Puglia e della Sardegna, provincie che operarono, principalmente basandosi sul credito, una grande trasformazione agricola, che è stata interrotta dalla crisi attuale. Riconosce pure che anche nelle provincie settentrionali alcuni rami della agricoltura sono in sofferenza.

Però primo rimedio alla crisi economica è lo avere un bilancio in discrete condizioni. E fa osservare anche come certe imposte più che nuocere giovino all'agricoltura, e cita in proposito il dazio d'importazione sul grano, che ha tanto favorita la produzione indigena di questo importantissimo genere.

Si scagiona dall'accusa mossagli dall'onorevole Cavallini, il quale ha detto che l'ultima esposizione finanziaria ha diminuito il credito dello Stato. Dimostra come il fabbisogno dello Stato fosse conosciuto anche prima dell'esposizione finanziaria.

Fa rilevare i vantaggi dell'attuale emissione delle obbligazioni ferroviarie, e viene in seguito alla questione finanziaria propriamente detta.

Respinge l'idea messa avanti da alcuni oratori di coprire il disavanzo con un prestito, perchè in questo caso l'anno seguente si avrebbe lo stesso disavanzo accresciuto dagli interessi del debito.

Si scagiona dell'accusa mossagli da alcuni di avere accresciuto nella sua esposizione il disavanzo al di là della realtà. Dice infine che il Governo intende provvedere a questo disavanzo mediante economie e nuove imposte.

L'onorevole Bonghi ha rammentato che altra volta il Sella prima di proporre 40 milioni di nuove imposte aveva proposto 16 milioni di economie, ma queste economie erano quasi tutte fatte sui bilanci della guerra e della marina.

Conchiude dicendo che il Governo accetterà tutte le maggiori economie, che saranno indicate e saranno realizzabili, e che è suo programma di fare le maggiori economie possibili e di mettere soltanto le imposte indispensabili.

GRIMALDI, ministro delle finanze, incomincia col dire che il Governo ha nel suo programma finanziario la massima sincerità rispetto al paese e poi il raggiungimento del pareggio, mediante le economie più severe, e quando queste non bastino, mediante nuove imposte.

Si scagiona da un'opinione che gli è stata attribuita intorno alle economie che egli avrebbe giudicato impossibili: dice che mai è stata questa la sua opinione, che le economie crede possibili, e che accoglierà in proposito tutti quei suggerimenti che più gli sembreranno opportuni.

Combatte anche l'asserzione dell'onorevole Colombo il quale ha detto che negli Stati civili il disavanzo non è dannoso. Ciò si può dire di un disavanzo transitorio, non già di uno stabile e che tende ad aggravarsi.

Nè può accettare l'affermazione dell'onorevole Colombo che il bilancio fosse in perfetto equilibrio nel 1876. Ma su questo punto non insisterà; la questione non avrebbe che un interesse storico.

All'onorevole Canzi risponde che non è questo il momento di ricorrere al credito; e che del resto a disavanzi normali non è savia politica provvedere con dei prestiti.

Nè più accettabile gli sembra il consiglio dell'onorevole Canzi di collegare coll'esercizio del monopolio de' tabacchi un'operazione di credito.

Venendo a dire delle economie, dichiara che il Governo desidera che uno studio completo e definitivo delle riduzioni di spesa possibili si faccia, e sia tale da non esser più necessario tornare a parlarne ogni anno quando si discutono i bilanci. Il Governo non vuol già disinteressarsi da questo studio, desidera di stabilirne i criteri d'accordo col Parlamento.

Risponde ai diversi oratori che hanno criticato le economie già proposte dal ministro, e spiega all'onorevole Ellena per quali ragioni si siano fatte economie negli stanziamenti del bilancio della finanza. Anch'egli crede che qualche economia si potrebbe avere se fosse approvato il disegno di legge proposto dall'onorevole Rinaldi intorno alle conservatorie delle ipoteche.

Accetta l'osservazione dell'onorevole Ellena intorno alla maggiore armonia, che dovrebbe esistere tra l'ufficio del Registro e l'agenzia delle imposte. Riconosce pure la giustezza della osservazione dell'onorevole Giolitti circa ai danni del contrabbando; risponde però che il Ministero ha già provveduto a diminuire il contrabbando e provvederà meglio per l'avvenire.

Ed ora risponde ad alcuni appunti fatti alle proposte del Governo. Fa osservare che se da una parte il Governo propone il ristabilimento di uno dei decimi, dall'altra si accelereranno i lavori della perequazione fondiaria, che vanno tutti a giovamento di quelle regioni, che dall'imposta prediale sono già gravate.

L'onorevole Canzi ed altri oratori hanno, a proposito del ripristinamento del decimo, parlato a favore dei piccoli proprietari, che ne sarebbero colpiti. Dimostra, basandosi sopra dati statistici, come la maggior parte del carico verrà a cadere sui grandi piuttosto che sui piccoli proprietari, che pagheranno soli pochi centesimi, più di quanto pagano attualmente.

In quanto alla revisione dell'imposta dei fabbricati dimostra che essa oltre ad avere uno scopo fiscale ha anche quello di togliere una quantità di sperequazioni.

Si duole dell'avere inteso definire come iniquo dall'onorevole Marcora il provvedimento richiesto dal Governo sulla ricchezza mobile. Fa rilevare come efficace sia il sistema della pubblicazione propugnato dal Ministero.

Dà pure spiegazioni sul rimaneggiamento della tassa sugli affari.

L'onorevole Salandra ha parlato della crisi delle Puglie ed ha chiaramente attribuito in gran parte alla rottura del trattato di commercio con la Francia questa crisi.

L'oratore si augura che presto un trattato di commercio od un *modus vivendi* commerciale con la Francia sia stabilito, ma esaminando le varie *voci* non trova che esse siano state danneggiate dalla rottura del trattato di commercio, e ciò si può asserire soltanto per quello che riguarda i vini.

Se le entrate doganali sono diminuite, ciò si deve semplicemente alla minore importazione degli zuccheri e del grano.

Espone in seguito i provvedimenti presi dal Governo, per agevolare il credito agrario, come pure per agevolare i noli, e facilitare in ogni modo l'esportazione dei vari generi.

Crede di aver risposto a tutti gli oratori; aspetta fiducioso il giudizio della Camera sulle sue proposte.

BONGHI parla per un richiamo al regolamento a proposito di un accenno che ha fatto il ministro del tesoro alla nomina di una Commissione parlamentare.

PRESIDENTE dice che l'onorevole ministro del tesoro non ha fatto alcuna proposta del genere di quella accennata dall'onorevole Bonghi.

INDELLI comincia col dichiarare che non si lascia imporre da alcun mandato imperativo e che se vota contro il Governo è perchè è convinto che questo sia il suo dovere.

Lo spettacolo di squallore, che dànno la capitale e le provincie dimostra che il paese è esausto e non può più pagare altre tasse.

L'onorevole Grimaldi per cinque anni ha diviso la responsabilità dell'amministrazione finanziaria dell'onorevole Magliani; ora se per cinque anni l'onorevole Grimaldi si è ingannato sulla situazione finanziaria, l'oratore non può accordargli la sua fiducia.

Crede poco conveniente il rimettere il decimo dopo che pochi anni prima si è abolito; non si accresce con ciò prestigio alla serietà delle leggi. Crede poi poco opportuno il momento per aggravare l'imposta fondiaria.

Crede poi anche poco conveniente l'aggravare l'imposta della ricchezza mobile. In Italia vi sono due categorie di persone, coloro che pagano e coloro che sono pagati.

Ora invece di aggravare ancora quelli che pagano, sarebbe piuttosto conveniente falcidiare i guadagni di coloro che sono pagati; e cita il caso di diversi impiegati, che fra indennità e diarie prendono il doppio del loro stipendio nominale.

Combatte poi l'aumento delle tasse sugli affari e le altre proposte ministeriali.

Deplora l'indirizzo seguito dal Governo nella legislazione, la quale ha avuto per effetto principale un notevole aumento di spesa.

Ora perchè invece di proporre nuove aggravii per i contribuenti, non abolire il Fondo per il culto, come si è tante volte proposto?

Non potrebbe accettare riduzioni o rinvio di spese per i lavori pubblici, che crede necessarii sopratutto nelle condizioni presenti.

Ricorda che dopo Villafranca il conte di Cavour credette opportuno ritirarsi dal Governo. Questo ricordo può servire a provare che nessun uomo è indispensabile.

Lamenta che sia tanto indeterminato l'indirizzo del Ministero, da lasciar credere che l'on. Crispi al Governo più che un programma e dei principii, rappresenti la sua persona.

Voci: Chiusura! Chiusura!

PRESIDENTE fa notare che anche deliberata la chiusura della discussione generale, possono essere svolte le proposte presentate in conformità del regolamento.

RUSPOLI non crede possibile, a tenore del regolamento, che si deliberi la chiusura della discussione se prima non sono votate tutte le mozioni.

DI RUDINI è d'avviso che il regolamento debba essere interpretato distinguendo la chiusura della discussione, dal termine della discussione. Non si può porre termine alla discussione se prima non si sono votate le mozioni proposte; ma la chiusura della discussione generale può essere deliberata anche prima che siano votati tutti gli ordini del giorno.

RUSPOLI non comprende la distinzione alla quale ha accennato l'on. Di Rudinì; ed insiste nella sua opinione.

DI RUDINI' ricorda che questa interpretazione non è data oggi per la prima volta, ma sin da quando fu presentato e discusso il regolamento.

MARCORA si associa completamente alle osservazioni dell'on. Di Rudinì.

PRESIDENTE, essendo appoggiata la chiusura la mette a partito.

(La Camera delibera di chiudere la discussione).

LUCCA dà ragione del seguente ordine del giorno da lui proposto:

« La Camera delibera di dare mandato alla Commissione di supplire al ripristinamento di un decimo sulla imposta dei terreni con una corrispondente economia di 9 milioni sulle spese di Africa ».

Spera che il presidente del Consiglio farà sentire dichiarazioni tali che ispirino al paese, la fiducia che vi sono al Governo uomini di forti propositi.

ARNABOLDI svolge quest'ordine del giorno:

« La Camera, convinta che la politica finanziaria del Governo non è in relazione con le condizioni economiche del paese, che afflitto da una crisi generale, non può sopportare nuove imposte, delibera di non passare alla seconda lettura ».

Approva la politica estera del Governo, ma lamenta che non si sia tenuto conto delle condizioni economiche del paese, e che la politica generale del Governo non sia stata tenuta dentro i limiti segnati dalle forze del bilancio.

Anche le più benefiche riforme possono divenire dannose, se si vuole attuarle in un momento nel quale il paese non può sopportare le maggiori spese che ne sono la conseguenza.

CRISPI, presidente del Consiglio, dichiara che il ministro guardasigilli risponderà alla interpellanza dell'onorevole Bonfadini, quando sia esaurita la discussione di questa legge.

La seduta termina alle 6,35.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 25. — Oggi, la Camera dei Comuni, proseguendo la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, intraprenderà la discussione dell'emendamento Morley, che biasima la politica irlandese del Governo.

Si crede che questa discussione durerà tutta la settimana.

Lord Hawooby chiamerà il 4 prossimo marzo l'attenzione della Camera dei Lordi sugli ostacoli che il Portogallo mette, nella regione del Zambese, alle imprese inglesi.

BUDAPEST, 25. — Camera — Si approva a grande maggioranza il bilancio provvisorio.

Rilevando la dichiarazione dell'opposizione in favore dell'alleanza colla Germania e coll'Italia, il presidente del Consiglio, Tisza, espresse la sua gioia sincera nel vedere i due partiti d'opposizione difendere così decisamente l'alleanza colla Germania e coll'Italia.

La stampa straniera, soggiunse il signor Tisza, non potrà nuocere a tale alleanza poichè essa si basa non solo sulle reciproche simpatie, ma benanco sugli benintesi interessi dei tre Stati. (Applausi).

BUDAPEST, 25. — Camera dei deputati — Il conte Apponyi, capo dell'opposizione moderata, dice meravigliarsi come una parte della stampa estera faccia dipendere dall'esistenza del Gabinetto Tisza l'alleanza dell'Austria-Ungheria colla Germania e l'Italia e affermi che questa sarebbe compromessa dall'opposizione.

Il conte Apponyi ricorda come egli abbia salutato, nelle Delegazioni, con viva soddisfazione, l'alleanza colla Germania e coll'Italia. (L'intera sinistra applaudisce).

Non esiste in Ungheria alcuna gradazione dell'opinione pubblica che non consideri tali alleanze come il punto cardinale della politica estera. Tali alleanze non sono privilegio di un partito, non si fondano sulla esistenza di un solo uomo di Stato, ma formano la politica dell'intera nazione ungherese. (Vive approvazioni a sinistra).

Helfy esprime la convinzione che nessun Governo potrebbe durare in Ungheria nemmeno sei mesi se volesse seguire un'altra politica all'infuori di quella dell'alleanza colla Germania.

Il presidente del Consiglio, Tisza, fra le acclamazioni della maggioranza, rileva come le dichiarazioni dell'opposizione non lo sorprendono nè sorprenderanno coloro che conoscono i sentimenti del paese. Le voci di eventuali antipatie che sorgerebbero in Ungheria contro l'alleanza colla Germania e coll'Italia sono sparse dalla stampa di Stati i quali si trovano fuori di tale alleanza.

Facendole figurare come venenti dall'Ungheria non si può mai abbastanza severamente condannare questi artefici che sono causa, per i nostri alleati, d'inquietudini temporanee ed infondate.

LONRA, 25 — Il *Times* ha da Vienna che il re di Serbia ebbe realmente l'idea di abdicare, ma che poi vi rinunziò.

MADRID, 25 — Il Governo decise di sostituire Diosdato y Castillo, ministro di Spagna al Marocco. È probabile che il suo successore sia Figuera, sottosegretario di Stato agli affari esteri.

BUDAPEST, 25 — Ieri in alcune città del Regno vi furono delle passeggiate di dimostranti come protesta contro la legge militare. Nessun incidente.

ATENE, 25 — La Camera dei deputati è convocata in sessione straordinaria pel 10 marzo.

PIETROBURGO, 25 — L'Emiro di Bokhara è partito per Schakhrizial, accompagnato da numerosa scorta di truppe.

CAIANELLO, 25 — Furono immesse nel fiume Volturno, a mezza strada circa dalla stazione di Caianello a quella di Venafro, centomila cieche d'anguilla, per incarico dato al dott. Vinciguerra dal Ministero di agricoltura.

BERLINO, 25 — L'imperatore pranzò ieri e giuocò al *Whist* presso il maresciallo conte di Moltke e pranzò oggi presso il cancelliere principe di Bismarck.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 25 febbraio 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORI nominale	VALORI versato	PREZZI IN CONTANTI	PREZZI IN CONTANTI Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0|0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0|0 seconda grida	—	—	—	96 47 1|2 96,50	96 49	»
Detta 3 0|0 prima grida	1. ottobre 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0|0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	97 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0|0	»	—	—			96 70
Detto Rothschild	1. decembre 1888	—	—	»	»	97 70
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.				»	»	
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0|0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0|0 prima emissione	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0|0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0|0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	466
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0|0	»	500	500	»	»	478 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1|2 0|0	»	500	500	»	»	504 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	776 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	615 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	100	»	»	585 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1142 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	649 »
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	370 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	450 »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	865 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	475 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	1310 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1100 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	300	»	»	312 »
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	280
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	95
Dette Società per l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	15	»	»	190 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. ottobre 1888	250	5	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	50	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	465 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	590 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0|0, Emissione 1887 e 1888	1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	»	500	500	»	»	995 »
Dette Società Immobiliare	1. ottobre 1888	500	500	»	»	477 »
Dette Società Immobiliare 4 0|0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0|0	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0|0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. ottobre 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 60
	Parigi	Chèques	»	»	100 40
3	Londra	90 g.	»	»	25 22
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	124 10
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 26 febbraio
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 5 1|2 0|0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 0|0 1. grida 96 57 1|2, fine corr., 96 80, 96 90, fine pross.
Az. Banca di Roma 728, fine corrente.
Az. Banca Industriale e Commerciale 458, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 1728, fine pross.
Az. Soc. Immobiliare 777, 778, 779, 780, 782, 785, 790, fine corr., 794, fine pross.
Az. Soc. An. Tramway Omnibus 262, 265, fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 23 febbraio 1889:

Consolidato	5 0|0	L. 96 181
Id.	5 0|0 senza la cedola del semestre in corso	» 94 011
Id.	3 0|0 nominale	» 62 487
Id.	3 0|0 senza cedola	» 61 195

V. TROCCHI, Presidente.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*